



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO ENTI LOCALI FINANZE ED URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione territoriale urbanistica e della vigilanza edilizia

Sardegna Nuove Idee

Una strategia condivisa per la valorizzazione del paesaggio

Processo partecipativo di revisione ed aggiornamento del Piano Paesaggistico regionale

REPORT CONFERENZA DI LANCIO DI SardegnaNuoveIdee

Fiera campionaria della Sardegna – Cagliari

Cagliari, 16 Giugno 2010

Il 16 giugno si è svolta a Cagliari la Conferenza di avvio del progetto **SardegnaNuoveIdee**, il percorso partecipativo finalizzato alla revisione e aggiornamento del Piano Paesaggistico Regionale, in piena coerenza con le strategie delineate dall'esecutivo.

I lavori si sono svolti secondo il seguente programma

Gabriele Asunis, Assessore agli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica, Regione Autonoma della Sardegna

Tore Cherchi, presidente dell'ANCI Sardegna

Marco Melis, Direttore Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia, Regione Autonoma della Sardegna

Alessandra Casu, Università degli Studi di Sassari

Luisa Manigas, Direzione Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia, Regione Autonoma della Sardegna

Giuseppe Biggio, Direzione Generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia, Regione Autonoma della Sardegna

L'Assessore degli Enti locali, finanze e urbanistica, Gabriele Asunis, ha aperto i lavori, presentando la giornata come l'inizio di un processo finalizzato alla revisione del PPR (così come previsto dalla L.R. n.4 del 2009), che è intendimento della Giunta portare a compimento tenendo fede al programma del Presidente.

Tale processo riconosce quali attori primari dell'opera di aggiornamento e revisione del Piano le amministrazioni locali, cui va riservata la giusta attenzione, poiché sono in possesso di informazioni e

conoscenze sicuramente superiori a quelle dell'Amministrazione regionale; ciò per il fatto che nel loro ambito territoriale hanno la possibilità di approfondire i temi relativi alla materia della pianificazione paesaggistica ed elaborare studi di settore specifici che gli consentono una conoscenza approfondita del territorio e delle sue problematiche.

La volontà dell'esecutivo è quella di dotare l'intero territorio regionale di un piano paesaggistico, in modo da dare pari dignità alle zone interne rispetto a quelle costiere: le peculiarità presenti sul sistema interno, infatti, seppur non ancora conosciute appieno, hanno valenze perfino superiori rispetto a quelle presenti sul sistema costiero.

Il processo prevede una forte compartecipazione di tutti gli enti locali attraverso l'attivazione di 25 tavoli operativi distribuiti sull'intero territorio regionale. Gli incontri sono programmati sul territorio e le risultanze degli stessi saranno preventivamente condivise da tutti gli attori che parteciperanno agli incontri. L'intenzione è quella di percorrere una strada fino ad oggi inconsueta: quella di una pianificazione che trovi reale concertazione e condivisione, poiché un atto di pianificazione calato dall'alto è sempre visto dalle amministrazioni locali con limitato entusiasmo.

E' obiettivo dell'Amministrazione regionale addivenire ad un piano che dia regole certe, a differenza di quanto può accadere con documenti che sotto il profilo quantitativo appaiono addirittura eccessivi, ma la loro applicazione si rivela poi carente per effetto di incongruenze e incompatibilità.

Parallelamente a questo processo, ha sottolineato l'Assessore Asunis, è stato avviato un confronto con il Ministero dei beni culturali, così come previsto dal Codice Urbani, per condividere operativamente la procedura che deve portare alla definizione delle strategie e dei contenuti del nuovo PPR. Ci sono le condizioni per una collaborazione con gli organi statali: a breve verrà siglato un protocollo d'intesa Stato-Regione per identificare e condividere un percorso in cui nessuno è professore e nessuno è discepolo.

E' doveroso, secondo l'Assessore, coinvolgere in questo processo le forze sociali, le organizzazioni di categoria e chiunque altro operi sul territorio per mettere a fuoco alcune problematiche che altrimenti potrebbero non essere individuate. Si giungerebbe così ad una maturazione culturale non da poco. Questo renderebbe possibile, infatti, completato il processo di pianificazione concertato, attuarlo senza che si attivino in maniera massiccia "quei pellegrinaggi cui si sono viste costrette le amministrazioni comunali".

La volontà dell'Amministrazione regionale è anche quella di un coinvolgimento, in qualità di supporto, della Commissione regionale per il paesaggio istituita con la legge regionale n. 4/2009, chiamata ad esprimersi non solo in riferimento a quanto stabilito dalla legge sul "Piano Casa", ma a dare indirizzi, valutazioni e suggerimenti su tutto quanto attiene la valorizzazione del paesaggio della Sardegna.

E' inoltre intendimento dell'Amministrazione quello di individuare le "invarianti territoriali", ovvero quelle parti del territorio che, per un'acclarata condivisione di tutti, devono essere oggetto di grande attenzione e preservate. Si rende quindi necessario trovare gli strumenti per una loro reale valorizzazione attraverso l'identificazione di processi che consentano di preservare il bene e renderlo al contempo maggiormente fruibile alle nostre collettività.

In conclusione l'Assessore fa un accenno ad alcune iniziative che l'amministrazione regionale sta programmando in riferimento al mondo dell'università, che si ritiene debba essere coinvolto in questo processo in modo da creare le migliori condizioni per raggiungere un obiettivo positivo e concreto. La

speranza è che si arrivi ad un Piano che consenta di identificare, in riferimento alle aree di maggiore pregio, una pluralità di iniziative compatibili che possano esaltare alcuni contesti territoriali.

L'Assessore invita pertanto tutti i soggetti territoriali coinvolti a dare luogo a tavoli realmente operativi in cui si lavori in modo collaborativo, nella consapevolezza del valore e della necessità di tutti i contributi che verranno apportati.

Nel suo intervento, il presidente dell'ANCI Sardegna, **Salvatore Cherchi**, conferma la partecipazione operativa dell'associazione da lui presieduta perché si condivide la strategia fondata sulla costruzione di una via paesaggistica allo sviluppo che deve guidare l'impostazione delle politiche che intervengono sul territorio e quelle di settore.. E' condivisibile, prosegue Cherchi, il metodo della partecipazione, se sostanziata attraverso l'accessibilità alle conoscenze e al diritto di partecipare anche alla formulazione delle domande. L'ANCI ha lamentato la carenza di processi partecipativi in riferimento al passato e per questo concorda che il PPR deve essere revisionato tanto nelle procedure quanto nelle regole, nei contenuti e negli obiettivi. Questo perché dalle amministrazioni locali è emersa la richiesta di una riconfigurazione del PPR, con il coinvolgimento delle zone interne. Il paesaggio, come matrice fondamentale su cui impostare le strategie per lo sviluppo dell'isola, funziona se tutte le programmazioni di settore vengono orientate in termini di paesaggio e ambiente.

Cerchi ricorda che questo processo non parte da zero e ricorda alcuni spunti condivisi con cui ci si è lasciati al termine dei Tavoli tematici seguiti al ciclo di conferenze territoriali svolte nel maggio del 2009: il progetto di una nuova legge urbanistica; la componente rurale del paesaggio così come intesa nella sua tradizionale accezione; il ruolo degli enti locali; la materia urbanistica chiusa in una tenaglia che vede da un lato un inestricabile ginepraio di regole e dall'altra deroghe e sanatorie; una corretta applicazione del principio di sussidiarietà.

Il Direttore Generale dell'Urbanistica, **Marco Melis**, ha illustrato dettagliatamente gli obiettivi, le fasi e il calendario dei lavori riferiti al processo di **SardegnaNuoveldée**, inquadrandolo in una strategia di tutela e valorizzazione ispirata ai principi della Conferenza Europea del Paesaggio, nel rispetto delle indicazioni contenute nel D.Lgs 42/2004. I tavoli di lavoro previsti non saranno, ha specificato il Direttore, il momento per discutere in termini generali delle questioni attinenti il paesaggio, ma per condividere e discutere proposte di carattere eminentemente operativo.

Esiste, secondo il responsabile scientifico del progetto, l'ingegner **Alessandra Casu**, Facoltà di Architettura di Alghero, la necessità di lavorare con il paesaggio nel rispetto della collettività attraverso "azioni che determinano obiettivi, con i relativi requisiti che tali azioni devono contenere".

L'ingegnere **Luisa Manigas**, del Servizio Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), ha presentato SardegnaGeoblog, una piattaforma disponibile sul Web che rappresenta il tavolo di lavoro permanente in cui gli amministratori locali potranno consultare lo stato di avanzamento dei lavori e integrare anche con supporti multimediali le informazioni condivise, continuare ad interagire, scambiando pareri o approfondendo gli argomenti oggetto di discussione. L'intervento dell'ingegner Manigas si è concluso con un'ampia panoramica dei dispositivi cartografici messi a disposizione dalla Regione Sardegna nel sito dedicato **SardegnaTerritorio**.

L'ingegner **Giuseppe Biggio**, della Direzione Generale dell'urbanistica, evidenzia il fatto che la difficoltà principale dell'attuale PPR risiede nell'incapacità di comunicare che alla tutela del bene paesaggistico può essere associato, attraverso l'individuazione di strategie compatibili e condivise, il concetto di valorizzazione. L'ingegner Biggio introduce poi le iniziative messe in atto dall'Assessorato per finanziare progetti e interventi orientati alla riqualificazione e valorizzazione delle componenti paesaggistiche, tra cui il Premio "Programmi integrati per il paesaggio".

Sono stati poi invitati a prendere la parola i presenti: si riportano di seguito alcuni spunti di riflessione proposti.

Il professor **Antonio Tramontin**, membro della Commissione regionale per il paesaggio e la qualità architettonica, istituita con l'art. 7, interviene per portare in evidenza che la Sardegna è caratterizzata da "scenografie cangianti" che riflettono le sfumature del paesaggio, delle tradizioni, dei dialetti. Per questa ragione invita a riflettere su corretto parlare di "paesaggi" e non di "paesaggio", paesaggi che tra l'altro sono "fatti di estetica e di cultura, categorie non misurabili".

Il presidente della Commissione regionale per il paesaggio e la qualità architettonica, l'artista **Pinuccio Sciola**, focalizza l'attenzione dei presenti sul dovere delle comunità e degli amministratori a prendersi cura del paesaggio a cominciare dalla soluzione del problema dei rifiuti: il turista che approda nell'isola non nota più la "Sardegna da cartolina", perché "il paesaggio più vicino sarà quello dell'immondizia in mezzo alla strada" che nessun ente si prende l'onere di pulire.

L'arch. **Gianni Campus**, Assessore all'Urbanistica del Comune di Cagliari, introduce nuovi spunti di riflessione sul modello di sviluppo che vogliamo darci e le possibili chiavi di lettura: queste, dice l'Assessore, devono integrarsi in modo organico e strutturale all'interno dello stesso. Invita poi l'Amministrazione Regionale a verificare la possibilità di estendere a tutti l'accesso a SardegnaGeoblog.

Chiude la mattinata di lavoro **Francesco Pisano**, funzionario del Comune di Villacidro che propone di inserire nei lavori dei tavoli il tema del modello di sviluppo nelle zone agricole.